

CORTELLAZZO & SOATTO

CONSULENZA ECONOMICO-GIURIDICA, FISCALE E LEGALE
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI DOTTORI COMMERCIALISTI E AVVOCATI



Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione

Aggiornamento del Piano d'Ambito

PARTE II

**MODELLO GESTIONALE ED
ORGANIZZATIVO
PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO**





Premessa

Ai fini delle valutazioni di Codesto Organo Amministrativo in ordine agli aspetti economico-finanziari relativi agli affidamenti in concessione, il piano economico-finanziario che accompagna il Piano d'Ambito è composto da cinque distinti piani, allegati alla presente nota, che sono riferiti ai sub-ambiti e, per gli affidamenti già concessi e le concessioni in essere, ai relativi gestori presidiati, come segue:

<i>Sub ambiti</i>	<i>Gestori</i>
Sub ambito 1	A.I.M. Vicenza Acqua S.p.A.
Sub ambito 2	Sub Ambito c.d. "Piovese" (da affidare)
Sub ambito 3	Acegas Aps S.p.A.
Sub ambito 4	Alto Vicentino Servizi S.p.A.;
Sub ambito 5	Centro Veneto Servizi S.p.A.

I piani sono stati redatti con riferimento al periodo considerato dal Piano d'Ambito 1.1.2007 – 31.12.2026, fatta eccezione per il Sub Ambito 3 il cui piano si estende a tutto il 2028, avendo scadenza in tale anno la concessione al gestore Acegas Aps S.p.A. relativa alla città di Padova ed essendosi perciò ritenuto di adottare tale maggiore orizzonte temporale per l'intero sub ambito.

I piani espongono l'attività tipica del settore idrico in senso lato, ossia l'erogazione dei servizi di acquedotto, fognatura, depurazione civile remunerati dalla tariffa prevista dal "metodo normalizzato" nonché i servizi di depurazione industriale, allacci acquedotto e allacci fognatura, servizi di sportello connessi invece al concetto più ampio di servizio idrico.

I singoli piani si compongono dei seguenti prospetti:

- conto economico annuale per ciascun esercizio del periodo di piano;
- situazione patrimoniale alla fine di ciascun esercizio del periodo di piano;
- rendiconto finanziario per ciascun esercizio del periodo di piano;
- tavole delle ipotesi;
- indicatori di rendimento e di bancabilità.



1. Le ipotesi e gli assunti considerati

I piani economico-finanziari sono stati redatti sulla base di un insieme di ipotesi ed assunti che hanno considerato:

- assunti comuni a tutti i gestori, relativi al valore di grandezze e variabili macroeconomiche, quali:
 - l'andamento nel periodo di piano del tasso di inflazione, considerato in misura pari al tasso di inflazione programmato dal Governo italiano nel D.P.E.F. 2007-2011, per l'anno 2007 del 2%, 2008 dell'1,7% e nella misura dell'1,5% per le annualità successive;
 - l'andamento nel periodo di piano del costo del lavoro, assunto incrementarsi annualmente in misura superiore di un punto percentuale al tasso di inflazione;
 - l'andamento del tasso di interesse, assunto in misura pari all'IRS (*interest rate swap*) a 15 anni, sulla base del quale, considerando una maggiorazione di un punto percentuale a titolo di *spread*, è stato stimato il costo del debito per i gestori;
- le condizioni specifiche dei singoli sub-ambiti sotto i profili della dimensione e qualità degli impianti e delle reti, del bacino di utenza, dei modelli gestionali, nonché degli effetti sugli ammortamenti e sui costi di gestione che si stima potranno derivare dalle azioni che il Piano d'Ambito prevede di intraprendere, con particolare riferimento:
 - alla realizzazione di nuove reti, inclusa una nuova grande adduttrice, e nuovi impianti;
 - alla sostituzione di tratti di reti esistenti;
 - ai programmi di manutenzione e riqualificazione di reti ed impianti;
 - all'accentramento dell'attività di depurazione su grandi impianti ed alla chiusura di quelli di più modeste dimensioni.

Più in dettaglio, i piani considerano:



- i valori patrimoniali dei gestori alla data del 31 dicembre 2006, quali risultanti dai rispettivi bilanci di esercizio e dai *reports* 2005 dagli stessi gestori trasmessi all'Autorità d'Ambito, integrati con le previsioni di investimento e di indebitamento a fine esercizio, assunti quali valori patrimoniali di apertura alla data iniziale del periodo di piano;
- il programma di investimenti ed i modelli gestionali di riferimento, con particolare riferimento alla ristrutturazione del comparto della depurazione ed alla realizzazione di una nuova grande adduttrice, previsti nel Piano d'Ambito per il periodo 2007-2026 (o 2007-2028 per il sub ambito Città di Padova ed Abano Terme);

Il costo relativo a tale programma di investimenti, definito unitariamente per l'intero ambito, è stato suddiviso in modo diretto e specifico tra i diversi sub ambiti, ad eccezione del complesso di investimenti comuni, riferiti alla realizzazione di una nuova grande adduttrice destinata a convogliare acqua di falda nel territorio dei sub ambiti 1, 2 e 5, con prelievo da falda, la cui ripartizione tra i tutti i sub ambiti dell'Ambito-Bacchiglione è stata effettuata sulla base degli abitanti serviti;

- la sequenza temporale degli investimenti e degli interventi ed il relativo costo annuale per ciascun sub ambito, come previsti nel programma degli investimenti;
- l'evoluzione dei costi di produzione nel periodo di piano, muovendo dall'attuale struttura dei costi dei diversi gestori, quale risulta dai dati trasmessi dagli stessi nei periodici *reports* trasmessi all'Autorità d'Ambito, considerando, sulla base di specifici indicatori, parametri e *drivers*, le variazioni stimate dei costi stessi legate alla realizzazione di nuove reti ed impianti, alla realizzazione dei programmi di manutenzione, alle variazioni stimate del numero degli utenti, all'andamento tendenziale dei consumi pro capite, ad altre variabili in grado di influenzare i costi del gestore, nel proseguo più ampiamente illustrate;
- l'andamento tariffario, determinato mediante l'applicazione dei criteri previsti dal metodo normalizzato in funzione:



- dei costi operativi dei gestori, tra i quali un rilievo significativo assume l'onere a carico dei gestori stessi derivante dal pagamento delle rate dei mutui ancora in ammortamento contratti dai comuni per la realizzazione degli investimenti oggi utilizzati dai gestori stessi;
- degli ammortamenti sugli investimenti realizzati secondo le previsioni del Piano d'Ambito e di quelli effettuati prima del 2003 ovvero prima della stipula delle convenzioni di salvaguardia;
- del rendimento sul capitale investito, identificato con gli investimenti effettuati dai gestori in attuazione delle previsioni del Piano d'Ambito, nella misura del 7% degli investimenti da ammortizzare;
- il finanziamento degli investimenti con risorse, al netto dei contributi pubblici, il cui reperimento è interamente a carico dei gestori. In proposito si è assunto che le risorse siano individuate nei mezzi propri del gestore, nei flussi di cassa prodotti dalla gestione nel periodo di piano, nel ricorso all'indebitamento bancario oneroso attraverso finanziamenti di lunga durata, in ipotesi di 15 anni, con applicazione del tasso passivo annuo di interesse sopra indicato;
- l'assenza di distribuzione di dividendi da parte dei gestori e l'integrale utilizzo dell'autofinanziamento a sostegno degli investimenti ed al rafforzamento dei mezzi propri;
- la prestazione da parte dei gestori di adeguate garanzie finanziarie circa la realizzazione degli investimenti, consistenti in fidejussioni a prima richiesta da parte di primario operatore finanziario di importo pari, in ciascun anno, alla media degli investimenti previsti nelle successive due annualità.



2. Gli investimenti

Il piano è stato redatto considerando gli effetti dell'inflazione, anche con riferimento all'ammontare degli investimenti, i cui valori annui sono quindi esposti nei piani al lordo degli effetti dell'inflazione.

Gli investimenti sono indicati nel piano economico finanziario al netto dei contributi pubblici riferiti agli investimenti stessi, il cui conseguimento è già noto o comunque ragionevolmente prevedibile alla data di approvazione del Piano.

Ai soli fini del piano economico-finanziario l'ammortamento degli investimenti in reti ed impianti in essere alla data dell'1 gennaio 2007 è stato calcolato sulla base di una aliquota media, assunta in misura annua pari al 5 %.

L'ammortamento del valore delle concessioni nel bilancio di un gestore è stato calcolato sulla base di una aliquota parametrata alla residua durata dei contratti.

L'ammortamento degli investimenti in reti ed impianti realizzati nel corso del periodo di piano sono stati calcolati sulla base di aliquote determinate in base alla vita utile dei beni.

I costi per gli allacci sono considerati alla stregua di investimenti ed il relativo ammortamento è stato calcolato sulla base di una aliquota annua del 5%, tanto per l'acquedotto che per la fognatura.

Gli investimenti considerati in capo a ciascun sub ambito comprendono la quota ad esso attribuibile degli investimenti qualificati nel Piano d'Ambito come investimenti comuni, pari, nel periodo considerato, (al netto di contributi pubblici, economie ed onere a carico di gestori di altro Ambito) a complessivi 36,7 milioni (valori attuali 2006), corrispondenti a nominali euro 39,4 milioni nell'arco temporale dell'investimento.

Tali investimenti si riferiscono alla grande adduttrice strategica, come più sopra già rilevato.



3. I valori degli investimenti considerati ai fini della formazione della tariffa

L'applicazione del metodo normalizzato ai fini della formazione della tariffa conduce alla determinazione di valori di tariffa correlati all'entità degli investimenti in essere ed all'ammortamento degli stessi.

Taluni fenomeni, comuni ai diversi sub-ambiti, sono suscettibili peraltro di determinare andamenti tariffari non in linea con gli andamenti dei costi.

Tali fenomeni sono riconducibili a:

- aliquote di ammortamento adottate ai fini tariffari diverse da quelle utilizzate nel piano o applicate nei bilanci dei gestori, con particolare riferimento agli impianti realizzati anteriormente al 2006;
- perimetro di definizione del piano allargato oltre i confini del servizio idrico integrato *stricto sensu*, esteso ai servizi di depurazione industriale e comprendente anche costi e proventi per allacci. Tali attività non sono considerate ai fini della tariffa ed i relativi oneri remunerati da ricavi specifici;
- diverso valore riconosciuto, rispetto a quello risultante dal bilancio del gestore, a quota parte del patrimonio di reti ed impianti ai fini del calcolo della componente tariffaria legata alla remunerazione del capitale investito ed al riconoscimento del costo relativo all'ammortamento.

Una specifica notazione merita quest'ultimo punto, in particolare al fine di meglio comprendere l'effettiva portata dei rendimenti del piano.

Il fenomeno è di carattere generale e riguarda, ancorché in misura diversa, tutti i gestori, per i quali i valori del patrimonio di reti ed impianti considerato ai fini della tariffa è diverso ed inferiore rispetto ai valori di bilancio dei gestori.

In particolare:

- per i beni realizzati fino all'anno 2003, ai fini tariffari viene riconosciuto il solo costo rappresentato dall'ammortamento, mentre non viene riconosciuta la componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale;



- non vengono considerati ai fini tariffari, né per la componente relativa all'ammortamento, né per quella relativa al rendimento, le rivalutazioni dei beni, volontarie o in applicazione di leggi di rivalutazione, effettuate nei bilanci del gestore rispetto al costo effettivamente sostenuto, ancorché emerse in occasione di operazioni di trasformazione societaria;
- non vengono riconosciuti gli ammortamenti di cespiti acquistati da Pubbliche Amministrazioni mediante contributi o finanziamenti pubblici e successivamente da queste conferiti ai gestori.

Poiché il rendimento del piano può essere misurato considerando un ideale investimento iniziale (con relativo ideale esborso), pari al valore di bilancio non ammortizzato dei beni (e non pari al più ridotto valore riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità), ne deriva una evidente penalizzazione dei rendimenti che, *ceteris paribus*, si accentua in misura maggiore quanto più elevata è la componente del capitale investito non considerata e quanto maggiore è la parte non considerata né ai fini dell'ammortamento, né ai fini del rendimento.

In proposito occorre evidenziare come nel periodo che il piano considera, completandosi per tutti i beni realizzati ante 2003 l'ammortamento, il fenomeno sopra considerato sia previsto in regressione fino all'esaurimento nel corso del periodo di piano.

Considerazioni analoghe possono essere formulate per i gestori che utilizzano beni di proprietà di società patrimoniali costituite ai sensi dell'art. 113 co. 13 D.Lgs. 267/2000, di seguito "società impianti", società cioè che hanno la disponibilità di beni relativi al servizio idrico integrato e li pongono a disposizione del gestore sulla base di accordo contrattuale.

In tal caso il canone che il gestore corrisponde alla società impianti è riconosciuto ai fini tariffari limitatamente alla misura corrispondente al riconoscimento dell'ammortamento dei beni in uso.

4. La stima dei costi

La stima dei costi operativi dei gestori è stata effettuata sulla base di:

- analisi dei relativi bilanci civilistici degli ultimi anni;



- *reports* periodici trasmessi dai gestori all'Autorità d'Ambito relativi alle annualità 2004 e 2005;
- dati tecnici specifici richiesti ai gestori e con gli stessi oggetto di valutazioni in occasioni di ripetuti incontri, considerati criticamente alla luce di raffronti con *benchmarks* reperiti da fonti esterne.

Con riferimento ai criteri seguiti per la determinazione dei parametri relativi alle principali voci dei costi operativi, si riassumono di seguito gli assunti considerati.

Costi di manutenzione: attraverso confronti con tecnici incaricati dall'AATO e con gli stessi gestori si è pervenuti alla definizione di livelli qualitativi omogenei delle reti di acquedotto e fognatura, qualificati rispettivamente pari a insufficiente, medio e buono.

A tali livelli qualitativi sono stati associati parametri di costi di manutenzione per chilometro di rete che hanno considerato anche la densità della popolazione allacciata alla rete, con onerosità crescente al crescere della densità.

I costi al chilometro sono stati quindi associati al livello qualitativo delle reti, variabile nel tempo in funzione della vita utile residua, da un lato, e del rinnovamento delle stesse previste nel piano, dall'altro, ottenendo in tal modo il livello dei costi previsto nel periodo di piano.

Tale voce include oneri di diversa natura riferibili per destinazione alla attività di manutenzione (servizi, lavoro, materiali di consumo etc.).

Energia elettrica: la stima di tali parametri è stata effettuata sulla base dei consumi, calcolati in funzione delle caratteristiche dell'approvvigionamento, delle reti e degli impianti di depurazione nei diversi sub-ambiti.

Costo del personale: tale voce include unicamente personale, interno ed esterno, relativo al settore della depurazione e considera un numero di addetti in funzione delle dimensioni degli impianti.

Il parametro è stato determinato sulla base di dati tecnici stimati, astraendo dalle concrete modalità attraverso le quali il gestore può organizzare il servizio, in particolare attraverso il maggiore o minore ricorso a prestazioni interne o all'*outsourcing*;



Trasporto e smaltimento fanghi: la stima del costo per smaltimento fanghi è stata effettuata assumendo quali parametri di riferimento le rese in termini di fango dei metri cubi trattati dagli impianti di depurazione ed ipotesi di livello ed andamento dei costi per il trasporto e lo smaltimento.

Reagenti chimici: la voce riguarda il costo dei reagenti chimici per la sola depurazione.

I consumi di tali materiali hanno considerato parametri stimati di consumo per unità di misura trattata ed il relativo costo di approvvigionamento.

Analisi: i costi per analisi sono stati determinati sulla base dei volumi stimati di analisi in relazione al numero di comuni serviti, alle prescrizioni normative in materia, al livello qualitativo dell'acqua distribuita nei diversi sub ambiti, in relazione alle specifiche fonti di approvvigionamento;

Altri costi: rappresentano una voce residuale nell'ambito dei costi industriali e riguardano locazioni passive, consulenze di varia natura, servizi, assicurazioni etc.. Il parametro è stato determinato in percentuale dei costi di manutenzione ed energia;

Spese commerciali ed amministrative: sono inclusi in tale voce i costi dei servizi relativi alla fatturazione, spedizione, assistenza all'utenza, struttura amministrativa.

L'osservazione dei costi dei diversi gestori ha portato alla definizione di un costo medio per utente omogeneo per i diversi gestori applicato al numero degli utenti serviti.

In tale voce sono inoltre compresi oneri per quota funzionamento dell'Autorità di vigilanza ed oneri su fidejussioni.

Efficienza di sistema: l'andamento tendenziale crescente dei costi, come derivante dall'applicazione dei parametri considerati di prezzo, volumi, inflazione, è stato oggetto di un sistematico contenimento per considerare miglioramenti ottenibili attraverso il conseguimento di un livello crescente di efficienza di sistema che deriva al gestore:

- dalla maggiore conoscenza del territorio, dell'utenza, delle caratteristiche delle reti;
- dal miglioramento dei processi;



- dalla possibilità di pianificazione e gestione degli interventi consentita dall'ottica temporale di lungo periodo che il piano assume e che corrisponde al periodo di durata delle concessioni.

In particolare l'efficienza di sistema conseguibile da ciascun gestore è stata stimata nelle seguenti percentuali annue di contenimento dell'ammontare delle diverse voci di costo:

- | | |
|----------------------------------|------|
| • manutenzioni | 1% |
| • energia elettrica: | 0,5% |
| • costo del personale | 1% |
| • reagenti chimici | 1% |
| • trasporto e smaltimento fanghi | 1% |
| • altri costi | 1% |

5. Gli indicatori considerati ai fini della valutazione di sostenibilità dei piani

Al fine della valutazione di sostenibilità dei piani si è tenuto conto:

- a) degli investimenti previsti a carico del gestore;
- b) del periodo definito di durata della concessione.

I piani possano essere analizzati con criteri analoghi a quelli applicabili alle concessioni di costruzione e gestione con investimenti a carico del gestore da ripagare attraverso i flussi della gestione, con rimborso al gestore alla fine del periodo di piano degli investimenti non ancora rientrati attraverso l'ammortamento.

Si è proceduto alla determinazione per ciascun piano di alcuni indicatori:

- di rendimento;
- di struttura finanziaria;
- di bancabilità.

In particolare sono stati calcolati i seguenti indici e quozienti:



- quale indicatore di rendimento, il tasso interno di rendimento (t.i.r. o i.r.r.), calcolato con riferimento ai flussi di cassa destinabili al servizio del debito ed alla remunerazione del capitale proprio, considerando il rendimento di un investimento articolato come segue:
 - acquisto all'inizio del periodo delle attività immobilizzate relative al servizio idrico per il valore indicato nel bilancio del gestore, finanziando l'acquisto con mezzi propri ed indebitamento bancario pari a quello dello stesso;
 - ad una gestione secondo la quale nel periodo di piano si effettuino gli investimenti previsti e si gestisca il servizio;
 - alla fine del periodo di piano si ottenga il rimborso degli investimenti effettuati non ancora ammortizzati.

Il tasso interno di rendimento è calcolato sui flussi finanziari già al netto dell'esborso annuo per il pagamento delle imposte, flussi quindi interamente disponibili per la remunerazione del capitale di finanziamento e dei mezzi propri investiti;

- quale indicatore di struttura finanziaria, il rapporto tra i mezzi propri del gestore e l'indebitamento oneroso dello stesso (al netto della liquidità) con riferimento ai valori patrimoniali al termine di ciascun esercizio;
- quale indicatore di bancabilità, l'indice di copertura del servizio del debito (*annual debt service cover ratio*), determinato come rapporto tra il flusso annuo operativo di cassa, aumentato delle disponibilità finanziarie esistenti all'inizio del periodo, ed il fabbisogno finanziario annuo per il pagamento di interesse e capitale dei mutui o altri finanziamenti onerosi contratti per gli investimenti. Un rapporto superiore ad uno (introducendo ipotesi di distribuzione di dividendi tale rapporto dovrebbe posizionarsi su livelli di circa 1,3) è indicatore della presenza in ciascun esercizio di condizioni idonee a consentire di fronteggiare adeguatamente il servizio del debito.



6. Commenti ai piani dei singoli sub-ambiti

Sub Ambito 1 – gestore AIM Vicenza Acqua S.p.A.

Il livello dei ricavi per tale sub ambito gestore si presenta in costante crescita.

Il Piano prevede per il sub ambito investimenti significativi per nuovi chilometri di rete, tanto per l'acquedotto che per la fognatura ed incrementi significativi di utenza in entrambi i settori.

L'ambito si caratterizza per il carattere urbano delle reti e densità di popolazione per chilometro di rete piuttosto elevata.

Ciò determina elevati costi manutentivi per chilometro di rete.

L'incidenza dei costi di manutenzione della rete acquedottistica in rapporto ai metri cubi di acqua erogata si presenta su livelli intermedi rispetto agli altri subambiti.

La qualità delle reti si presenta buona ed è prevista mantenersi tale, con un lieve incremento, per l'intero periodo di piano.

I costi operativi per metro cubo di acqua erogata della gestione acquedottistica mostrano un andamento nel periodo di piano a valori reali sostanzialmente costante su valori intermedi rispetto ai diversi gestori dell'ambito.

L'entrata in funzione della grande adduttrice si riflette per il sub ambito in oggetto in economie di gestione dovute alla parziale sostituzione di acqua prelevata di qualità e portata non soddisfacente con acqua di falda di buona qualità.

Il cambiamento peraltro è di entità tale da non determinare modifiche elevate nei costi complessivi di produzione.

Con riferimento alla depurazione i costi operativi per unità trattata si mostrano nel periodo di piano in leggera flessione in termini reali a seguito della razionalizzazione degli impianti, in particolare per la chiusura di impianti di piccole dimensioni, in presenza di una crescita moderata dei volumi trattati.

Il rendimento del progetto si attesta sul 4,69%. Tale indice è influenzato positivamente (per circa un terzo di punto percentuale) dal minor capitale investito in reti ed impianti all'inizio del



periodo di piano rispetto ad altri gestori, poiché parte del patrimonio di reti ed impianti di pertinenza del sub ambito è iscritta nel bilancio di società-impianti diverse dal gestore stesso.

La gestione finanziaria appare per questo sub ambito penalizzata da esborsi iniziali di entità cospicua per l'acquisizione di reti realizzate dal precedente gestore negli anni 2003 – 2005 e dal pagamento di canoni per utilizzo di reti ed impianti presenti nel patrimonio di altri soggetti, realizzati in anni anteriori al 2003.

Tali rilevanti impegni finanziari si accompagnano ad un contesto caratterizzato da elevati fabbisogni per nuovi investimenti e mezzi propri non proporzionati agli impegni.

L'acquisizione di nuovo indebitamento si presenta perciò di entità costantemente superiore ai nuovi investimenti.

In considerazione di tali fenomeni l'andamento dell'indicatore “mezzi propri su indebitamento finanziario netto” si mantiene nel periodo di piano su valori modesti.

Alla luce di tali considerazioni è da ritenere che si renda necessaria l'assunzione di adeguate misure di sostegno da parte della compagine sociale del gestore ai fini di assicurare la bancabilità del piano.

Sub Ambito 2 – gestore Apga S.p.A.

Il piano relativo a tale sub ambito è stato redatto considerando come per lo stesso sia necessario individuare un nuovo gestore, essendo in scadenza l'incarico all'attuale gestore e non essendo ipotizzabile, per carenza di requisiti, un rinnovo dell'incarico.

Nella stesura del piano si sono pertanto considerate economie gestionali che appaiono possibili nell'ipotesi di inserire la gestione del sub ambito in quella di altro gestore in grado di servire una popolazione di entità assai superiore (almeno 200.000 abitanti) a quella del sub ambito in oggetto.

Il livello dei ricavi si presenta nel periodo di piano in costante crescita, in funzione, in particolare, dei rilevanti investimenti previsti per tale sub ambito.

Le stime in ordine all'entità degli abitanti serviti mostrano una sostanziale stabilità.



L'ambito si caratterizza per l'estensione della rete e la scarsa densità di popolazione per chilometro di rete. Si caratterizza, inoltre, per la captazione interamente da fiume che copre circa il 50% dei volumi erogati, la restante parte essendo costituita da acquisto di acqua all'ingrosso.

Tali tipologie di acquisizione dell'acqua erogata determinano costi di produzione unitari piuttosto elevati, tenuto conto anche del numero modesto di abitanti del sub ambito.

L'entrata in funzione della grande adduttrice è attesa apportare ai costi di produzione una flessione in termini reali, con economie sui costi di manutenzione delle reti, energia, analisi chimiche.

Il piano peraltro non ha considerato eventuali ulteriori effetti connessi alla dismissione delle centrali di potabilizzazione.

Con riferimento alla fognatura il piano prevede un miglioramento delle condizioni della rete con rilevanti investimenti e costi operativi a valori reali che si mantengono sostanzialmente costanti in presenza di un incremento significativo di utenti allacciati.

I costi di depurazione mostrano un andamento a valori reali in leggera flessione, in conseguenza della razionalizzazione che consegue all'accentramento di tutta l'attività su di un unico grande impianto.

Il rendimento del piano si attesta su di un valore del 5,25%, influenzato positivamente ma in misura non significativa dal minor capitale investito in reti ed impianti all'inizio del periodo di piano rispetto ad altri gestori, poiché parte del patrimonio di reti ed impianti di pertinenza del sub ambito è iscritta nel bilancio di società-impianti diverse dal gestore stesso.

Sotto il profilo dei rendimenti il piano beneficia della più modesta incidenza rispetto ad altri gestori di capitale investito non remunerato.

Il piano del sub ambito è interessato sotto il profilo finanziario dalla previsione di esborsi a carico del gestore affidatario per il pagamento di canoni per l'uso delle reti ed impianti realizzati nel periodo ante 2003 e per l'acquisizione dei beni realizzati nel periodo 2003 – 2006.



In considerazione di ciò il rapporto tra mezzi propri (convenzionalmente assunti di entità pari a quelli dell'attuale gestore) ed indebitamento presenta un livello piuttosto modesto ed una crescita nel periodo di piano assai contenuta.

Sub Ambito 3 – gestore Acegas APS S.p.A.

Il livello dei ricavi anche per tale sub ambito si presenta in costante crescita.

Il volume degli investimenti previsti è assai elevato con significative ripercussioni sui livelli tariffari.

Le previsioni di piano prevedono anche una crescita graduale e costante tanto degli utenti dell'acquedotto che della fognatura; in quest'ultimo settore è previsto anche un significativo incremento della lunghezza delle reti.

Il sub ambito si caratterizza per il carattere urbano delle reti e l'alta densità di popolazione per chilometro di rete.

Ciò determina elevati costi manutentivi per chilometro di rete.

Peraltro l'incidenza dei costi di manutenzione della rete acquedottistica in rapporto ai metri cubi di acqua erogata mostra il livello più basso dell'intero ambito, in conseguenza dell'intenso utilizzo della stessa in relazione alla elevata densità di popolazione.

Con riferimento alla fognatura, la non buona condizione delle reti e la caratteristica di rete urbana, determinano elevati livelli di costo, che si mantengono tali anche riferendo l'indicatore al parametro degli abitanti serviti.

Il sub ambito può contare su approvvigionamenti idrici da acqua di falda di buona qualità ed a costi operativi contenuti.

Con riferimento alla depurazione i costi operativi per unità trattata si mantengono nel periodo di piano a livelli costanti a valori reali. Ciò è reso possibile dal consistente aumento dei metri cubi trattati che consente di diluire su volumi più elevati gli incrementi complessivi dei costi, tanto per investimenti che per miglioramenti gestionali.



Gli investimenti del sub ambito si concentrano in modo particolare sul settore della fognatura il quale presenta carenze tali da assorbire la maggior parte delle risorse disponibili.

In conseguenza di ciò il livello qualitativo delle reti di acquedotto si mantiene pressoché costante nel periodo di piano (con, invero, una modesta flessione), mentre il livello qualitativo delle reti fognarie presenta un miglioramento percentualmente significativo.

Il rendimento del progetto si attesta in un valore del 2,88% ed appare per questo sub ambito particolarmente penalizzato dalla rilevante incidenza di una componente di capitale investito iniziale non remunerata.

L'andamento dell'indicatore "mezzi propri su indebitamento finanziario netto" mostra nel periodo di piano una flessione rispetto ai valori all'inizio del piano dovuta al significativo programma di investimenti ed alla conseguente crescita dell'indebitamento che impegna il gestore per l'intero periodo di piano.

Sub Ambito 4 – gestore Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Il piano ventennale del sub ambito Alto Vicentino mostra ricavi in costante crescita nel periodo di piano, con una tendenza alla flessione della stessa, fino quasi ad esaurirsi negli ultimi anni del piano, anche a seguito dell'esaurirsi del pagamento dei mutui ai comuni.

L'incremento dei ricavi, a parte il fenomeno inflativo, è determinato dalla crescita del numero degli utenti allacciati nell'arco dell'intero periodo di piano e dalla crescita tariffaria legata alla componente dell'incremento degli investimenti.

Modesto per tale sub ambito l'incremento dei chilometri di rete, tanto per l'acquedotto che per la fognatura. Con riferimento alla depurazione il quadro degli impianti presenta nel periodo di piano la chiusura di un unico piccolo impianto.

I costi operativi a valori reali presentano per tale sub ambito una notevole stabilità, in un contesto che, per quanto sopra osservato, non presenta dinamiche elevate.



In particolare i costi operativi del settore acquedotto, la cui dinamica è legata all'andamento degli indicatori evidenziati nella premessa ed al recupero di efficienza che il piano assume, risultano mantenersi costanti in termini reali per unità venduta.

Un andamento analogo presentano i costi operativi del settore fognatura per abitante servito ed i costi di depurazione per unità di refluo immesso.

L'incidenza del reddito operativo al lordo degli ammortamenti sul capitale investito della società (la quale non è proprietaria delle reti realizzate ante 2003) mostra una flessione nel periodo di piano man mano che si incrementa il capitale investito del gestore in conseguenza dei nuovi investimenti e si attenua la carenza di capitale investito dovuta alla mancanza di proprietà delle reti ed impianti realizzati ante 2003.

Alla fine del periodo di piano tale indicatore va ad attestarsi infatti su valori in linea con gli altri gestori.

Il tasso interno di rendimento del progetto si attesta nella misura del 6,52%.

Si tratta di un tasso più elevato rispetto ad altri gestori, peraltro influenzato positivamente (per circa un punto percentuale) dal minor capitale investito in reti ed impianti all'inizio del periodo di piano rispetto ad altri gestori, poiché parte del patrimonio di reti ed impianti di pertinenza del sub ambito è iscritta nel bilancio di società-impianti diverse dal gestore stesso. L'indicatore "mezzi propri su indebitamento finanziario netto" si presenta carente all'inizio del periodo di piano in conseguenza della ridotta capitalizzazione del gestore, ma mostra una costante crescita negli anni successivi, attestandosi su valori più adeguati, ancorché non ottimali, al termine del periodo di piano.

Il pagamento di cospicui canoni di utilizzo delle reti ed impianti realizzati fino al 2003 determina una riduzione della generazione di cassa e l'introduzione di ipotesi di largo ricorso all'indebitamento per la realizzazione dei nuovi investimenti, in misura pari al 100%. Alla fine del periodo di piano il gestore consegna al subentrante un indebitamento incrementato in termini di valore nominale a fronte di un patrimonio di reti sostanzialmente analogo a quello iniziale (a valori nominali) ricevuto.



Sub Ambito 5 – gestore Centro Veneto Servizi S.p.A.

Il livello dei ricavi per tale sub ambito si presenta nel periodo di piano in costante crescita, con la sola eccezione degli anni 2016 e 2021 nei quali la riduzione dell'onere per rimborso mutui ai comuni e l'esaurimento dell'ammortamento degli investimenti ante 2003 determinano una flessione, peraltro recuperata a partire dalle annualità successive.

L'incremento dei ricavi è determinato in particolare dalle variazioni tariffarie conseguenti ai nuovi investimenti.

Sostanzialmente stabile si presenta nel periodo di piano il numero degli abitanti serviti dall'acquedotto, mentre variazioni significative sono previste nel numero degli utenti allacciati alla fognatura a seguito dei previsti incrementi nella estensione della rete.

Nel comparto della depurazione le previsioni di piano vedono un incremento significativo dei volumi di reflujo immesso, in un contesto di progressiva concentrazione dell'attività di depurazione in impianti medio grandi con la chiusura di impianti piccoli.

L'ambito si caratterizza per l'estensione della rete e la scarsa densità di popolazione per chilometro di rete. Si caratterizza, inoltre, per la essere la captazione per quasi il 50% da fiume.

La gestione del servizio nel sub ambito è perciò gravata da elevati costi di produzione (captazione, potabilizzazione) in conseguenza dell'utilizzo di acqua di fiume, e di distribuzione a causa dei dislivelli, dovendosi pompare l'acqua in salita. Significativa è anche la quota di acqua acquistata da altri operatori.

A partire dall'anno 2013 il Piano d'Ambito prevede la entrata in funzione della grande adduttrice strategica, con possibilità di portare al sub ambito acqua di falda.

Il cambiamento di fonte di captazione (con la chiusura delle centrali di potabilizzazione di acqua captata da fiume) determina una riduzione di costi operativi connessi ad approvvigionamento, manutenzione delle reti, energia, analisi chimiche.

Il piano non ha considerato ulteriori effetti connessi alla eventuale dismissione delle centrali di captazione e potabilizzazione di acqua da fiume e/o di ristrutturazioni aziendali conseguenti.



Contribuisce ad un livello elevato dei costi di produzione unitari anche la parcellizzazione dei siti di depurazione con la presenza di un alto numero di depuratori di piccole dimensioni, situazione, peraltro, alla quale il piano pone mano attraverso la chiusura di 31 depuratori di piccole dimensioni e l'apertura e il ridimensionamento di depuratori grandi e medi.

Il livello qualitativo delle reti di acquedotto e di fognatura è previsto in leggera crescita al termine del periodo di piano rispetto alla situazione iniziale.

Il tasso di rendimento del progetto è pari al 5,01%. Per comprendere il relativo valore occorre considerare la presenza nel capitale investito del gestore di una componente realizzata ante 2003 non remunerata.

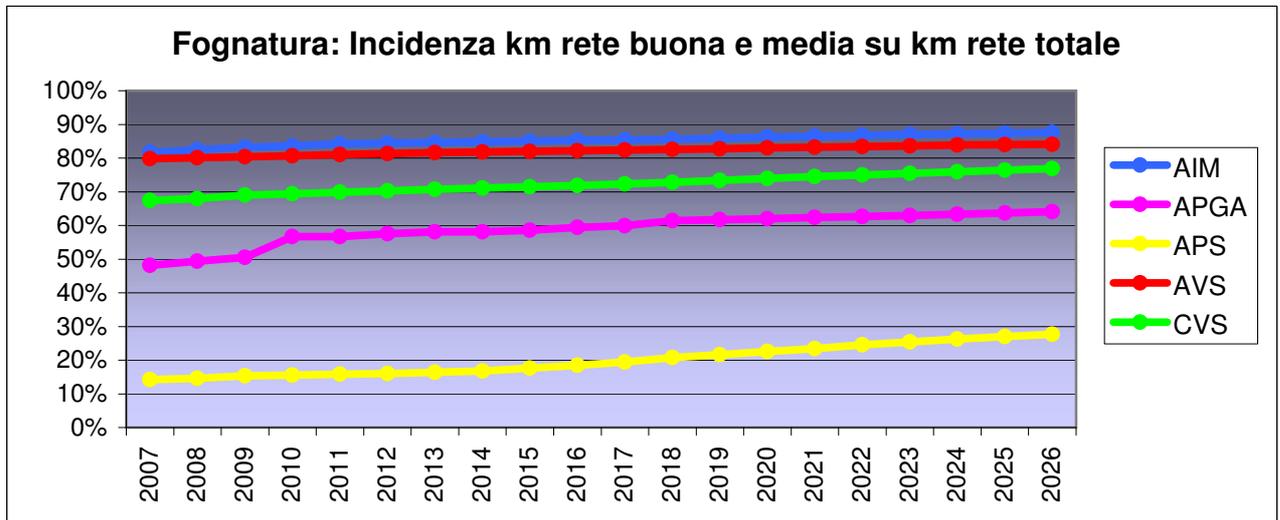
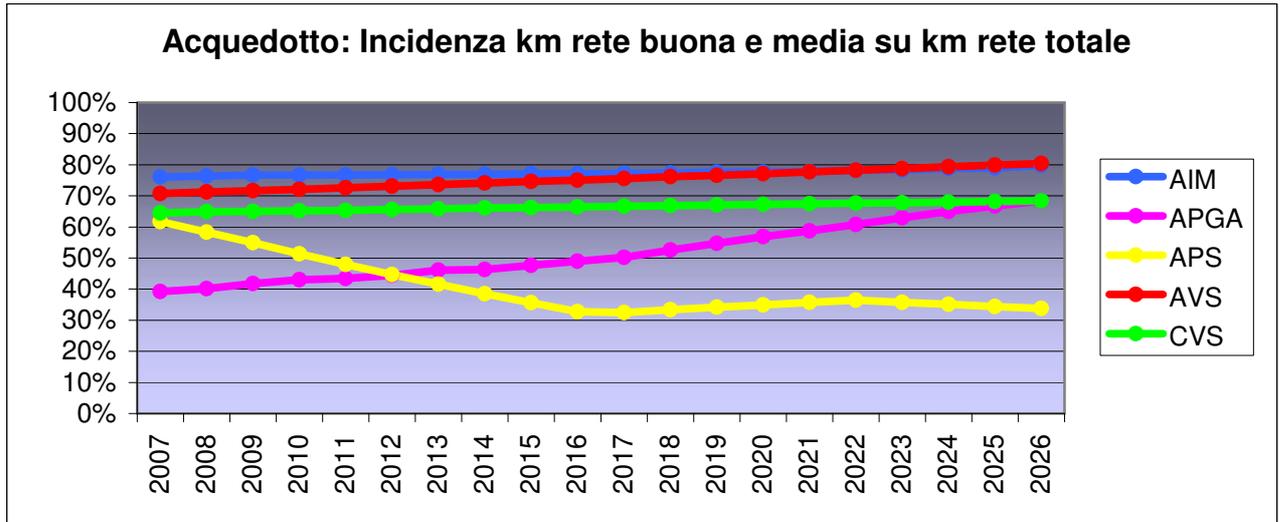
La tariffa riconosciuta al sub ambito, infatti, non considera investimenti per oltre 43 milioni di euro, relativi al periodo ante 2003, per la componente relativa alla remunerazione del capitale.

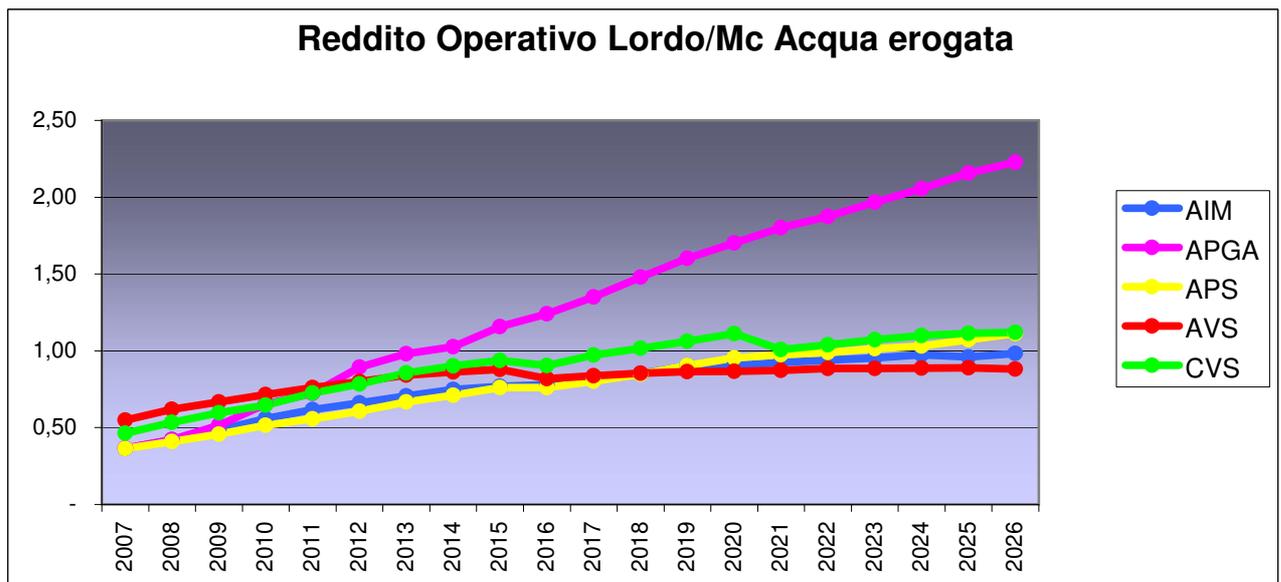
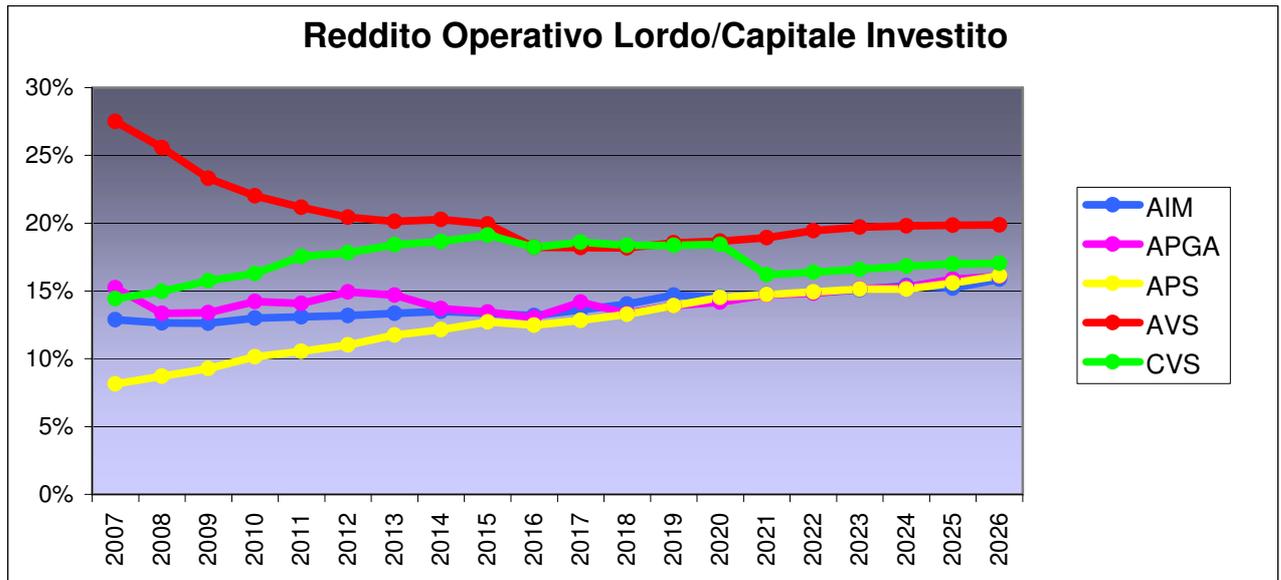
Il margine operativo lordo rapportato al capitale investito netto si attesta per tale gestore su una curva di valori tra i più elevati rispetto agli altri gestori.

L'andamento dell'indicatore "mezzi propri su indebitamento finanziario netto" mostra un trend favorevole, caratterizzato da un decremento dell'indicatore nei primi anni di piano ed un significativo miglioramento rispetto alla situazione iniziale negli ultimi anni.

Tale risultato è peraltro ottenibile introducendo l'ipotesi che il programma annuale di investimenti sia finanziato per circa il 70% dal sistema bancario.

Il rendimento del piano pare peraltro suscettibile di rilevanti miglioramenti qualora si introducano ipotesi di ottenimento di contributi pubblici coerenti con i dati storici del sub ambito.







Rapporto: Mezzi propri/Indebitamento bancario

